

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 931 presentata da Ravinale, inerente a "Nuova linea ferroviaria Avigliana-Orbassano, Regione Piemonte ha intenzione di convocare una sua conferenza di servizi, avvalendosi della facoltà presente nella legislazione VIA regionale, come richiesto dall'Unione Montana Valle Susa e dai Comuni interessati dal progetto?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 931.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Torno a interrogare la Giunta, a distanza di un mese, sul progetto presentato da RFI per la tratta alta velocità Avigliana-Orbassano. Un progetto che secondo noi, ma anche secondo i Comuni coinvolti, presenta notevolissime criticità, anzitutto perché è un progetto che si basa su studi trasportistici che risalgono almeno a una dozzina di anni fa. Su questo ho già chiesto, tra l'altro, una Commissione per confrontarci sull'Agenzia della Mobilità.

Tale progetto prevede investimenti per tre miliardi di euro, di cui un miliardo preso dal Fondo per il Trasporto Rapido di Massa (TRM), che è lo stesso che dovrebbe servire, per esempio, per completare la linea della Metropolitana 1 di Torino, ma abbiamo scoperto la settimana scorsa che non verrà conclusa prima del 2027; inoltre, mancano ancora 145 milioni – questo si sa almeno dall'estate del 2023 – per l'acquisto di treni.

È un progetto che ha un impatto ambientale molto rilevante, cito alcune delle questioni più notevoli che sono emerse, dalla Conferenza dei Servizi che si è svolta l'11 febbraio: per esempio, quello dell'intaccamento di pozzi di acqua potabile in uso a SMAT, che andrebbero poi ripristinati con una spesa di oltre 50 milioni di euro.

Il tema che si sta ponendo, che i Comuni pongono già dal mese di aprile scorso, non è tanto quello di essere a favore o contro il progetto (un dibattito che sulla TAV non ha mai portato molto lontano in questa Regione), ma è semplicemente quello di entrare nel merito di una progettualità che RFI ha presentato con dei tempi "stringentissimi", poco prima della pausa natalizia, con le osservazioni in Conferenza dei Servizi che, per i Comuni, scadranno il prossimo 6 marzo e che, se accettata per come oggi viene presentata, rischia di avere davvero un effetto nefasto non solo su quei territori, ma anche proprio sulla spesa complessiva per il trasporto dedicato alla nostra Regione.

Nel corso della Conferenza dei Servizi dell'11 febbraio, quella convocata da RFI, tutti i Comuni presenti e l'Unione Montana hanno chiesto alla Regione di farsi carico di queste criticità che stanno emergendo sulla sostanza del progetto presentato, anche perché la Regione è l'unico ente che può esprimere pareri vincolanti in quella sede, mentre i pareri dei Comuni sono meramente consultivi; è stata richiesta l'attivazione di una Conferenza dei Servizi regionali, così come prevista nella legislazione VIA regionale, per far sì che la Regione possa poi esprimersi di fronte a RFI avendo piena contezza e la corretta valorizzazione di tutti gli

elementi.

L'Assessore Bussalino e la Vicepresidente Chiorino hanno fatto un accenno, credo sgradevole, al fatto che alcune delle osservazioni negative potessero essere solo strumentali e hanno detto che si deve procedere speditamente, ma noi ci permettiamo di sollecitare, perché questo è il momento in cui gestire al meglio questo progetto, questo è il momento in cui fare emergere le miglorie che possono essere portate per evitare impatti che potrebbero essere devastanti sui territori.

Una volta che il progetto verrà approvato sarà tardi, quindi noi insistiamo per questa Conferenza regionale dei Servizi.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

La procedura di valutazione d'impatto ambientale del progetto definito della "Cintura di Torino e connessione alla linea Torino-Lione", attivata ai sensi dell'articolo 225 del decreto legislativo 36/2023 e degli articoli 165 e 183 del decreto legislativo 163 del 2006, integrata con la procedura di valutazione d'incidenza, di cui all'articolo 5 del DPR 357 del 1997, e la verifica del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, ex articolo 9 del DPR 120 del 2017, riveste valenza nazionale e risulta, quindi, di competenza ministeriale, come da debita istanza presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) in data 4 dicembre 2025, e contraddistinta con l'identificativo 14483.

La procedura in oggetto prevede l'espressione autonoma di ciascun ente coinvolto dall'opera, attraverso l'invio del proprio parere di competenza direttamente al MASE, cui spetta l'istruttoria e l'emissione dell'autorizzazione finale, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla legge vigente.

In tale contesto, la Regione, quale unico ente territoriale titolare di un parere vincolante nell'ambito della procedura indetta da Rete Ferroviaria Italiana e in qualità di proponente dell'opera, è tenuta a esprimersi all'interno del procedimento nazionale medesimo nel rispetto del quadro normativo che lo disciplina.

Alla luce di ciò, non risulta possibile accogliere la richiesta di convocazione di una Conferenza dei Servizi regionale, ai sensi della legislazione VIA regionale, in quanto l'istruttoria e il coordinamento dei pareri avvengono già nell'ambito della procedura nazionale attivata, che prevede il coinvolgimento diretto e formale di tutti i soggetti competenti.

Resta ferma, naturalmente, la facoltà della Regione di svolgere ogni attività istruttoria interna ritenuta utile ai fini dell'espressione del proprio parere nell'ambito del procedimento nazionale.